

PALLADIUM PRODUCTIONS

III edizione FLOWER FILM FESTIVAL

Assisi, 1 Luglio / 5 luglio 2009

*Catalogo a cura di Ilaria Avanzi*

© 2009 Palladium Productions

Finito di stampare  
nel mese di giugno 2009  
presso la tipografia Metastasio (Assisi)

SOTTO L'EGIDA DI



PATROCINI



AMICI



PALLADIUM PRODUCTIONS

FLOWER FILM FESTIVAL

Comitato d'Onore

Vittoria Alliata  
Elvio Marchionni  
Italo Moscati  
Maria Rita Parsi  
Guido Pollice  
Emilio Trabella

Ideazione e direzione artistica

Barbara Cannata

Organizzazione e ufficio ospitalità

Barbara Ceccarelli

Direzione amministrativa

Claudia Aisa

Direzione cinema

Mazzino Montinari

Assistente alla programmazione

Daria Petrucci

Ufficio documentazione

Ilaria Avanzi

Pubbliche relazioni

Eleonora Uccellani

Ufficio stampa

Maria Dina Lombardi  
Giovanna Nigi  
Cristiano Proia

Sito internet

Carlo Brunelleschi

Coordinamento proiezioni

Giacomo Bistocchi

Curatore sezione "En regard"

Paolo Spirito

Immagini

Roberto Bertazzon

Elvio Marchionni

Realizzazione premi

Lamberto Maggi

Progetto Grafico

Graficherò snc (Bastia Umbra)

FLOWER FILM FESTIVAL

ASSOCIAZIONE PALLADIUM PRODUCTIONS

sede Sociale: Piazza del Pozzo,1

58040 Montenero d'Orcia, Grosseto

sede Legale: Via Vittor Pisani, 20

20124 Milano

direzione@flowerfilmfestival.com

www.flowerfilmfestival.it

## INDICE

*Si ringraziano*

Maria Pia Ammirati  
Antonio Barone  
Giuseppe Bazzoffia  
Priscila Benatti  
Rossella Bernuzzi  
Gloria Bianchi  
Alessandro Bianco  
Mattia Bosco  
Antonella Brunacci  
Hakam Buti  
Francesca Cadin  
Alessandro Carroli  
Stefano Cazora  
Eva Crosetta  
Ulla De Bracco  
Roberta Di Vieto  
Markus Duffner  
Elena Fantasia  
Roberto Franceschelli  
Mariella Frediani  
Mario Genovesi  
Eleonora Iannilli  
Remo Infante  
Andrea Jengo  
Laura Loncà  
Barbara Magni  
Maria Cristina Marcucci  
Rosy Mazzanti  
Carlo Modica De Mohac

Bepi Nava  
Fulvio Nebbia  
Elisabetta Olmi  
Ermanno Olmi  
Simonetta Pacifico  
Elio Pacilio  
Guido Paglia  
Massimo Palombi  
Corrado Peraboni  
Carola Perozzi  
Chantal Personnè  
Antonio Pezzuto  
Andrea Piersanti  
Lia Rossi Prospero  
Moris Puccio  
Noah Puccio  
Vela Rapo  
Federico Raponi  
Editta Rizzardi  
Monia Rossi  
Luciano Sabatini  
Daniele Sevoli  
Rosanna Timarco  
Massimo Vattani  
Claudia Vettore  
Sandro Vitali  
Elisa Vittozzi  
Maurizio Volpi  
Giovanni Zona  
Luigi Zona

- 6 *Assisi e il Flower Film Festival*  
Il saluto dell'Assessore alla Cultura Leonardo Paoletti
- 7 *Quando l'erba del vicino è sempre più verde...*  
di Barbara Cannata
- 9 *Le cinque giornate di Assisi* di Mazzino Montinari
- 11 SELEZIONE UFFICIALE
- 12 PREMIO PLATINUM FLOWER - Luciano Emmer
- 14 PREMIO PALLADIUM FLOWER - Fabio Grimaldi
- 16 PREMIO GOLDEN FLOWER - Pippo Mezzapesa
- 18 PREMIO SILVER FLOWER - LA GIURIA
- 19 I FILM IN CONCORSO
- 30 PIERO DELLA FRANCESCA E IL POLITTICO DELLA MISERICORDIA  
di Federico Greco
- 31 EN REGARDER - I cortometraggi sulle forme dell'arte
- 36 PALLADIUM CINEMA ORCHESTRA
- 37 LE CREAZIONI DI CINZIA VERNI
- 38 GREENCROSS INTERNATIONAL
- 39 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO
- 40 LAMBERTO MAGGI - I PREMI DEL FESTIVAL
- 41 *I Fiori di Palermo* di Vittoria Alliata
- 42 UN BIANCO E NERO TUTTO A COLORI - Materiale di repertorio di Rai Teche
- 47 INDICE DEI REGISTI E DEI FILM

## Assisi e il Flower Film Festival

Assessore alla Cultura  
Dott.re Leonardo Paoletti

La città di Assisi e il proprio territorio ha rappresentato per secoli, nella dinamica della geografia politica dell'Occidente, un "corpus vivendi" capace di determinare la cultura ideale e spirituale del millennio in cui viviamo.

Il territorio, pur non essendo lambito dalle acque del mare, è stato meta di numerose immigrazioni di popoli che ne hanno reso fertile la cultura dell'accoglienza e fertile "...costa d'alto monte pende...".

Cultura che per la città di Assisi rappresenta anche una sintesi dei valori ideali e spirituali dei millenni passati, in particolare messi in luce dalla significativa esperienza di vita di San Francesco.

Dei luoghi in cui viviamo, San Francesco di Assisi ne ha espresso l'umus più profondo e simbolico, raffigurandone l'armonia tra l'uomo e la natura.

Natura che tutt'oggi è presente con il suo alternarsi di vicoli e uliveti, chiese e luoghi d'incontro tra diverse culture.

Il Comune di Assisi in virtù di un proprio "prosecum" ideale espresso con il concetto di *Anima Mundi* ha accolto con naturalezza la terza edizione del Flower Film Festival, rassegna e concorso cinematografico sui temi della natura in tutte le sue forme ed espressioni.

Il Comune di Assisi e in particolare l'Assessorato alla Cultura è lieto di accogliere nel proprio alveo cittadino una manifestazione che ben rappresenta il linguaggio delle future generazioni nei confronti della tutela e della salvaguardia del nostro habitat.

Un particolare ringraziamento dal comune di Assisi nei confronti dell'Associazione Palladium Productions che ne cura l'ideazione e la realizzazione in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.



## Quando l'erba del vicino è sempre più verde...

di Barbara Cannata

Quando si parla di ambiente, di paesaggi, di arte, di natura e di cultura difficilmente si pensa a qualcosa vicino a noi. La mente vaga nel cercare paesaggi esotici e lontani ma, per quanto uno si affatichi a cercare significati estrinseci, è invece importante un viaggio nei nostri "luoghi dell'anima", per scoprire il significato profondo di un percorso dentro e fuori di noi.

Tante sono state le "visioni" dalle quali sono partita per concepire il Flower Film Festival, tanti i ricordi, tanti i film che si sono affollati nella mente. Mi sono accorta che in tutto questo eclettico scenario immaginifico c'era un denominatore comune: la scoperta e la curiosità sempre vivida di ripercorre ambienti vicini e lontani, fatti di gesti universali e saperi semplici, di tradizioni e "panorami" intatti e veri, sotto il profilo esistenziale e ambientale.

Un Gran Tour dell'anima che portava a scoprire quanto poteva essere caro lo scorcio in un film, il versare il tè di un beduino nel deserto, il buon sapore di un dolce fatto in casa.

Mi sono tornate alla mente le sale cinematografiche gremite di Madras, in cui gli spettatori erano una folla multicolore in festa con bicchieri di tè al latte che assaporava sorseggiando i "dramas", pellicole lunghe quattro o cinque ore che offrivano svago, ma anche refrigerio dalla calura esterna. Mi sono tornate alla mente le corolle di fiori delle donne valdostane e delle donne di Spello, quelle delle donne indiane e di quelle russe o cinesi.

Proprio a questa impalpabile bellezza, a questi "fiori" dell'anima, elemento costante di tutte le culture del mondo, mi sono ispirata nel pensare al Flower Film Festival, perché, proprio petalo dopo petalo, con un'incommensurabile pazienza, i popoli hanno costruito la propria bellezza fatta di case e strade e "campi in fiore".

La volontà del Flower Film Festival si trova nel testimoniare, attraverso i film, i percorsi di vita e di sapienza delle popolazioni del mondo, con la stessa antica e profonda fascinazione che hanno usato nel percorrere la meta autori, artisti, registi, scrittori, pittori, musicisti e uomini che hanno fatto della propria vita un esempio a cui ispirarsi.

Lo sguardo di ciascuno di noi acquista così un significato profondo, perché dipende dall'angolazione, dal piano prospettico, dalla lunghezza di campo della nostra "visione" personale. La molteplicità degli sguardi, del modo di vedere, riflette il modo di pensare e di concepire un insieme. Un insieme di uomini, città, case, cose, desideri. Il nostro desiderio è che la naturalità dei gesti degli uomini sia preservata dalla sopraffazione e dall'egoismo.

È di questi giorni la notizia che in Amazzonia è in atto la liberalizzazione delle concessioni per l'abbattimento della Foresta, unica foresta pluviale rimasta al mondo, riserva naturale per flora e fauna in estinzione. Forziere inestimabile per l'umanità che, per la cecità di pochi e per una visuale antropocentrica della vita, distrugge la visione di tutti, anche la propria e quella delle future generazioni.

San Francesco di Assisi, con il concetto di "Anima Mundi", ripreso da Teilhard De Chardin, ha contribuito nell'Occidente Europeo a valorizzare il gusto del gesto semplice e dei "semplici" che, per me e per noi del Flower Film Festival, è intelligenza e conoscenza universale.

L'abbattimento, non degli alberi o dei villaggi, ma delle barriere culturali e il linguaggio universale dell'arte e quindi quello del cinema, concorrono alla coscienza di ciascuno di noi, perché anche un singolo fotogramma possa diventare una "sequenza" esemplificativa per un percorso che porti lontano nel tempo.

L'augurio che faccio al Flower Film Festival, questa delicata creatura, formata da tante volontà appassionate, è che anche voi partecipiate affinché il cammino di questo evento sia anche il nostro, insieme.



Maria Rita Parsi, Italo Moscati e Barbara Cannata

## Le cinque giornate di Assisi

di Mazzino Montinari

Luciano Emmer, Fabio Grimaldi, Pippo Mezzapesa e poi i film in concorso, e poi una selezione di cortometraggi sull'arte e d'arte, e poi Piero della Francesca, e poi... Non bastavano più tre giorni per esplorare i luoghi del nostro mondo, per esibire i paesaggi dentro e fuori di noi. Abbiamo portato il Flower Film Festival a cinque giornate, che non sono quelle di Milano ma saranno quelle di Assisi. E speriamo però che siano lo stesso battaglia, che gli spiriti si riscaldino, ne abbiamo bisogno perché chi organizza un festival vorrebbe colpire e stupire gli immaginari di coloro che per necessità o per caso si imbattono in una sala buia in un caldo giorno d'estate. Se è vero che i film si possono vedere comodamente a casa, è in sala che si dà la visione collettiva, che si creano gli incontri e gli scontri, per pensare e riflettere, per immaginare, comunque insieme.

L'anno passato premiammo Francesco Alliata e la sua inesauribile produzione, oggi il Platinum Flower lo consegniamo a Luciano Emmer, altro inesauribile realizzatore di immagini, di poesie in movimento. Era difficile scegliere, tra i suoi film, quale proiettare. La decisione, lo ammettiamo, è stata arbitraria, o forse no. Siamo ad Assisi e riproporre un cortometraggio del 1942 dal titolo più che esplicito, *Il cantico delle creature*, non può che essere in tono con il luogo e la voglia di legarsi ad esso. E di seguito un documentario del 2007, *Le pecore di Cheyenne*, autentico inno alla vita. Come per Alliata, anche per Emmer vale lo stesso discorso, l'avventura continua secondo modalità e progetti sempre diversi, a dimostrazione che non importa che si usi la pellicola, il digitale o qualsiasi altro supporto, quello che conta è la volontà di immaginare e far immaginare: il mezzo al servizio del genio.

Immaginare un mondo diverso, più giusto, dove regni la reciprocità. Visto il film di Fabio Grimaldi e conosciuta l'avvicinata storia di un prete fuori dagli schemi come don Roberto Sardelli, non potevamo non attribuire il Palladium Flower a *Non tacere*. L'ambiente non può essere inteso solo in senso

strettamente naturalistico. Se esiste una natura e questa è continuamente offesa, non si può tacere, appunto, sulle responsabilità di chi disegna il mondo in modo squilibrato, con i pochi a godere delle risorse prodotte dai tanti che, a loro volta, vengono nascosti come polvere sotto un tappeto. Questo film mostra quanto il mondo sia affare di tutti. E la natura è allora anche il luogo dove è possibile o impossibile la coesistenza. Il cinema alza il tappeto e fa vedere cosa è stato nascosto.

Storie di donne e uomini, ma anche storie di individui solitari, che si trovano in sintonia con il paesaggio, una tale contiguità che è quasi impossibile distinguere dove inizia l'uomo e dove la terra. È la storia di *Pinuccio Lovero* e del suo *Sogno di una morte di mezza estate*, raccontata magistralmente da Pippo Mezzapesa, premiato con il Golden Flower. Le vicende di un uomo che autorappresentandosi dipinge anche i luoghi, la Puglia, le tradizioni, il passato e il presente, e a suo modo anche il futuro, tra mille contraddizioni e tensioni. Questo premio, come gli altri, è anche alla qualità cinematografica che riesce attraverso dei veri e propri quadri a restituire le emozioni di Pinuccio, facendolo avvicinare e poi allontanare, e di nuovo riavvicinare allo spettatore.

Undici film in concorso più uno a sorpresa per il Silver Flower. Dodici modi di vedere il mondo, di difenderlo e combatterlo. Registi che da soli, in modo indipendente, o in collettivo, hanno preso la loro videocamera e sono partiti, chi per mete lontane, chi dietro l'angolo. Ma non è detto che chi è rimasto vicino alla propria terra avesse il compito più semplice. Talvolta quello che è sotto i nostri occhi è sfocato, quasi invisibile. Per tutti era, però, necessario fare quel film e anche su questo si è basata la nostra scelta, sempre arbitraria e ingiusta per chi è stato escluso e a cui va il nostro primo e sentito ringraziamento per averci generosamente sottoposto il loro sguardo.

Una selezione è un mix tra ciò che si cerca e ciò che si trova. Avere le idee chiare ed essere disposti a farsi sorprendere. E a sorprenderci sono stati i cortometraggi selezionati da Paolo Spirito, per la neonata sezione "En regarde". Non avevamo previsto uno spazio dedicato all'arte, eppure è stato subito accolto perché tutto è parte della nostra vita e quindi del nostro ambiente. Ciò che sembra distante prima o poi torna in forma di riflessione. E ci daranno da pensare Federico Greco (ad Assisi in veste anche di giurato del Silver Flower), Rosetta Borchia e Olivia Nesci che l'ultimo giorno parleranno a proposito di Piero Della Francesca, partendo dai loro film per poi evadere chissà verso quali altri contenuti.

Noi abbiamo iniziato a sorprenderci preparando la terza edizione del Flower Film Festival, non resta che rivolgere l'invito agli spettatori, augurando che le cinque giornate di Assisi prendano direzioni impreviste.

SELEZIONE UFFICIALE

## PLATINUM FLOWER - Luciano Emmer

**Luciano Emmer** (Milano, 1918) si interessa di cinema fin da studente, realizzando piccoli film con una 16mm. Nel 1938, dopo il liceo, si trasferisce a Roma insieme all'amico e collaboratore Enrico Gras, con cui fonda una casa di produzione e realizza innovativi e importanti documentari sull'opera di grandi artisti del passato come Giotto, Bosch, Carpaccio, Piero della Francesca e Goya. Esule in Svizzera durante la guerra, quando torna in patria pone fine al sodalizio con Gras, che tra il 1938 e il 1948 ha dato vita a una ventina di opere, e nel 1950 esordisce nel cinema narrativo con *Domenica d'agosto*, commedia neorealista prima di una lunga serie di ritratti della piccola borghesia italiana realizzati con lo sceneggiatore e produttore Sergio Amidei. Collabora anche con scrittori come Pratolini e Flaiano, realizzando così *Parigi è sempre Parigi* (1951), *Le ragazze di piazza di Spagna* (1952), *Terza liceo* (1953) e *Camilla* (1954), tutti basati su storie di gente comune e su piccoli fatti della quotidianità. Senza mai abbandonare il documentario (del 1954 è *Gli eroi dell'Artide*), dopo le commedie *Il bigamo* (1956) e *Il momento più bello* (1957) si accosta al mondo di Carosello, diventandone uno degli esponenti di punta. Nel 1961 torna al cinema con il semidocumentaristico *La ragazza in vetrina*, girato nei Paesi Bassi, per poi abbandonarlo e dedicarsi completamente alla televisione. Durante gli anni '60 e '70, realizza caroselli, inchieste, serie televisive (*Geminus*, 1969, con Walter Chiari, e *K2 più 1*, 1970, con le gemelle Kessler e Johnny Dorelli) e riprende a parlare di pittura con la serie di documentari *Io e...* (1972) e *La terra dei Naïfs jugoslavi* (1979), fino al recentissimo *I magici colori di Napoli* (2004). Nel 1990, dopo un intervallo di quasi trent'anni, ritorna al cinema con *Basta! Ci faccio un film*, scritto con il figlio David e presentato a Venezia. Nel corso del decennio successivo realizza i due lungometraggi di finzione *Una lunga, lunga, lunga notte d'amore* (2001) e *L'acqua... il fuoco* (2003), anch'esso selezionato fuori concorso a Venezia.



## LE PECORE DI CHEYENNE



montaggio  
**Luciano Emmer**  
interpreti  
**Cheyenne Daprà**  
formato **Beta sp**  
durata **63'**  
anno **2007**  
produzione  
**New Film 7 International**

*Le Pecore Di Cheyenne*, è sicuramente un inno alla scelta di vita basata sulla sopravvivenza di usi, costumi, valori tramandati dalle generazioni passate, e di prodotti naturali, che rappresentano beni necessari alla comunità. Cheyenne Daprà è una ragazza che ha scelto di appartenere alla terra natale, la Val di Rabbi, e di dedicare la sua vita interamente all'attività garantita dalle sue cento pecore, aiutata dai tre cani, anch'essi silenziosi personaggi di questo documentario. L'avventura di Cheyenne è emblematica nella cultura *slow food* perché racconta un modo di condurre l'allevamento basato ancora sul pascolo in spazi verdi e liberi. Cheyenne viene ritratta, nel documentario, in quattro giorni, uno per ogni stagione; a microfono acceso, da sola, trova la possibilità di esprimere il significato di ogni suo gesto, mentre la regia gentile di Emmer dipinge l'ammirazione per la cura di ogni gesto che sa di terra, di natura, di rapporto con le cose più primitive e umane.

## IL CANTICO DELLE CREATURE

Secondo cortometraggio d'arte di Emmer dedicato all'opera di Giotto, in particolare agli affreschi della Basilica di Assisi, con le parole della laude di San Francesco che accompagnano le immagini "animate" dei dipinti. «A pensarci bene, comunque, al tempo di Giotto i frati che avevano fatto realizzare gli affreschi su San Francesco li illustravano ai visitatori raccontando la storia. Se avessero avuto la telecamera avrebbero già realizzato la ripresa e io non avrei inventato proprio niente» (L. Emmer)

sceneggiatura  
**Luciano Emmer**  
**Enrico Gras**  
**Tatiana Grauding**  
formato **35mm, b/n**  
durata **10'**  
anno **1942**  
produzione  
**Dolomiti Film**  
**Istituto Luce**



**Fabio Grimaldi** (L'Aquila, 1964) vive e lavora a Roma dove svolge la sua attività di documentarista. In particolare ha frequentato corsi di regia, tecnica di ripresa e sceneggiatura presso "Cinema" Roma, i cui docenti sono stati, fra gli altri, Vincenzo Cerami, Pupi Avati, Beppe Lanci, Annalisa Forgione. Ha frequentato il corso di regia e storia del linguaggio cinematografico presso il cinema Scipioni tenuto dal regista Silvano Agosti. È membro del direttivo del Centro Multimediale di Ricerca Storica Contemporanea. Ha realizzato, in qualità di autore e regista, il documentario *Le Radici e le Ali, partigiani a Roma*, sull'occupazione nazista e la guerra partigiana a Roma. Ha scritto e co-diretto insieme a Pietro D'Orazio *No Pasaran! Memoria di passioni e libertà*, sulla Guerra Civile Spagnola, vincitore del primo premio come miglior documentario storico al 54° Festival Internazionale del Cinema di Salerno, nel 2001. Sulla dittatura militare argentina ha scritto, diretto ed autoprodotta il mediometraggio *Nora*, selezionato al Festival cinematografico dei diritti umani di Buenos Aires nel 2006.



sceneggiatura  
**Cosimo Calamini**  
**Fabio Grimaldi**  
**Manuela Tempesta**  
 fotografia  
**Antonio Covato**  
 montaggio  
**Luca Morazzano**  
**Tommaso Valente**

musica **Umberto Sangiovanni**  
 suono **Alessandro Latrofa**  
 formato **HDV**  
 durata **60'**  
 anno **2007**  
 produttore  
**Alessandro Bonifazi, Bruno Tribbioli**  
 produzione  
**Blue Film, Depp**

Il documentario racconta la storia di vita di Don Roberto Sardelli e le vicende della scuola 725, che egli fondò nel 1968 a Roma. Il prete andò a vivere in quel luogo di emarginazione condividendo problemi e speranze degli abitanti della periferia romana. Oggi, Don Roberto ha deciso di rincontrare i suoi ex allievi per scrivere, come allora, una lettera al sindaco di Roma denunciando le nuove povertà e le nuove ingiustizie. L'incontro sarà l'occasione per riflettere sul significato dei cambiamenti avvenuti durante trent'anni della nostra storia. «Una storia come quella di don Roberto e dei suoi ragazzi riesce a far emergere un'urgenza: quella del cambiamento. Oggi, io ritengo che facciamo fatica a trovare la forza del cambiamento, siamo assuefatti, qualcuno ha detto che "la passivizzazione delle masse è il preludio della schiavitù"».

## GOLDEN FLOWER - Pippo Mezzapesa

**Pippo Mezzapesa** (1980, Bitonto, Bari) si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bari. Dopo aver seguito un laboratorio di sceneggiatura, nel 2001 ha diretto il suo primo cortometraggio, *Lido Azzurro*. Nel 2003 ha firmato la sceneggiatura di uno degli episodi del film collettivo *A Levante*. Il secondo corto, *Zinànà*, ha vinto il David di Donatello nel 2004. L'anno seguente ha realizzato *Produrre Consumare Morire*, un documentario sulle vittime del petrolchimico di Brindisi. Il suo terzo cortometraggio, *Come a Cassano*, ha ottenuto la menzione speciale ai Nastri d'Argento nel 2006. *Pinuccio Lovero – Sogno di una morte di mezza estate* è il suo primo lungometraggio.



## ZINANÀ

Arcangelo Turturro è un piccolo uomo alle prese con un piccolo sogno: suonare i piatti nella banda musicale del suo paese. Ci riuscirà ma con la lieve frustrazione di non entrare mai in tempo con l'attacco del maestro.

Sceneggiatura  
**Pippo Mezzapesa, Antonella Gaeta**  
Fotografia  
**Michele D'Attanasio**  
Montaggio  
**Fabio Bianchini Pepegna**  
Musica **Enrico Cacace**

Interpreti **Paolo De Vita, Mimmo Mancini, Gianluca Abbattista, Pinuccio Sinisi, Barbara Manzato**  
Formato **35mm**  
Durata **13'**  
Anno **2003**  
Produzione **Pippo Mezzapesa River Film**

## PINUCCIO LOVERO – SOGNO DI UNA MORTE DI MEZZA ESTATE

sceneggiatura **Antonella Gaeta**  
**Pippo Mezzapesa**  
fotografia **Michele D'Attanasio**  
montaggio **Andrea Maguolo**  
musica **Cesare Dell'anna**  
**Umberto Smerilli**  
interpreti **Pinuccio Lovero**  
formato **HD**  
durata **60'**  
anno **2008**  
produttore **Gregorio Paonessa**  
**Paky Fanelli, Pippo Mezzapesa**  
produzione **Vivo Film**  
**Mako' Show & Tourism, Fanfara Film**



Pinuccio Lovero sogna da sempre di fare il becchino. A quarant'anni finalmente è stato assunto a tempo determinato come custode del cimitero di Mariotto in Puglia. Nel mezzo di un'estate torrida, aspetta il suo primo funerale. Dopo cinque mesi dal suo arrivo, nessuno è ancora passato a miglior vita. Pinuccio smania, i paesani esultano. Prima o poi, qualcuno morirà e Pinuccio aspetta, fermo davanti al cancello del "suo" cimitero. "Con l'ironia che fa di lui un filosofo popolare, Pinuccio mi ha permesso di raccontare con un doppio registro narrativo, greve e leggero, il tema del culto dei defunti, il rapporto della gente semplice con la morte, il ricordo e l'inesorabile oblio". (Pippo Mezzapesa)



Zinànà



**Gaia Furrer** (Barga, Lucca, 1975) si è laureata in Storia e Critica del Cinema presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 2000 ha collaborato per tre anni con "Italia Cinema". Nel 2001 ha iniziato a svolgere il ruolo di responsabile della programmazione, prima per il Viareggio Film Festival-Europa Cinema, poi per il Montecarlo Film Festival. Dal 2003 a oggi è responsabile della ricerca film e della programmazione per il Courmayeur Noir in Festival e, dal 2004, per le "Giornate degli Autori", sezione indipendente della Mostra del Cinema di Venezia. Inoltre, è stata redattrice delle appendici e curatrice dell'edizione italiana del volume *Print the Legend* edito dai Cahiers du Cinéma in occasione della retrospettiva "Newsfront", nell'ambito del Festival di Locarno 2004.



**Federico Greco** (Roma, 1969) è regista, autore e operatore. Come videogiornalista ha realizzato numerosi servizi per il web e le tv satellitari italiane. Da regista ha co-diretto *Stanley and Us*, documentario su Stanley Kubrick distribuito in tutto il mondo e diventato un libro per Lindau. Ha esordito al cinema con *Il mistero di Lovecraft - Road To L*, che ha avuto anche una trasposizione a fumetti nella collana di «Martin Mystère». Attualmente sta lavorando alla preparazione di due lungometraggi di fiction. Parallelamente dirige il festival Borderlands di Bolzano e in precedenza ha collaborato, tra gli altri, con il Courmayeur Noir in Festival e con Neverland (Roma). Inoltre ha lavorato come critico e giornalista cinematografico per le riviste «MUSICA! di Repubblica» e «Cineforum».



**Luca Vullo** (Caltanissetta, 1979) si è formato a Bologna, dove ha studiato cinema e ha collaborato in numerosi set. Ha firmato il suo primo documentario *Cumu veni si cunta*, celebrazione dell'arte di arrangiarsi. Dopo alcuni lavori tesi ad approfondire la storia, la cultura e le tradizioni della sua terra, ha fondato la produzione Ondemotive con la quale ha realizzato i successivi lavori: *Un caruso senza nome*, *La finestra in affitto* e *Picciriddi*, quest'ultimo scaturito dalla collaborazione con l'attrice Emanuela Pantano, con la quale ha prodotto diversi cortometraggi pedagogici. Nel 2008 ha diretto *Dallo zolfo al carbone*, documentario che è stato selezionato nei festival italiani e internazionali e che ha vinto numerosi premi, tra cui il Silver Flower nella scorsa edizione del Flower Film Festival.

sceneggiatura **Giuseppe Tumino**  
 fotografia  
**Giuseppe Tumino**  
 montaggio  
**Vincenzo Cascone**  
**Giuseppe Tumino**

formato **HDV**  
 durata **23'**  
 anno **2008**  
 produzione  
**Extempora Video & Film**  
**Consorzio La Città Solidale**



«Cronaca malinconica di una sconfitta, questo lavoro è stato girato nei pochi giorni che precedevano la chiusura del centro "Giovani in città", punto di riferimento per i ragazzi di un quartiere difficile della provincia di Ragusa. Il documentario avrebbe dovuto raccontare le attività svolte dal centro e invece ha registrato soprattutto impressioni, emozioni, ricordi». (Giuseppe Tumino)

**Giuseppe Tumino** (Ragusa, 1970) antropologo per caso, documentarista per convinzione e per cultura, crede di essere un filmmaker autodidatta dal momento in cui riesce a trovare i soldi per comprarsi una videocamera decente e continuare il suo viaggio alla ricerca di emozioni. In giuria in diversi festival, ha presieduto l'edizione 2007 di Cortiamo ad Alcamo e ha organizzato la prima edizione di Corto Palo speciale scuole 2008. Lavora come docente di laboratori video presso scuole elementari, superiori ed enti privati.

## Pier Paolo Giarolo

### BOYGO

sceneggiatura **Pier Paolo Giarolo**

fotografia

**Pier Paolo Giarolo**

montaggio

**Alice Rohrwacher**

**Pier Paolo Giarolo**

formato **Mini Dv**

durata **28'**

anno **2008**

produttore **Lorenza Poletto**

produzione

**Officina Outroad**

Ungheria. In pieno inverno Stefan decide di comprare un cavallo. Ma la stalla è molto lontana dal piccolo circo dove Stefan vive. Così dopo aver pagato il cavallo compra anche un carretto e inizia il viaggio di ritorno. Cinque giorni passati tra la neve e il silenzio, in una sorta di esercizio della fatica, una volontà spinta ai limiti della ragione. Ha promesso di tornare con Boygo, e al circo lo stanno aspettando.

**Pier Paolo Giarolo** (Argentina, 1970) dopo essersi diplomato in pianoforte al Conservatorio, fonda un'officina grafica. Nel 2002 realizza il suo primo documentario. Nel 2005, con *Un Piccolo Spettacolo* vince il Festival Internazionale del Documentario di Roma. Recentemente ha lavorato come montatore alla riduzione video de *Il Sergente*, spettacolo teatrale di Marco Paolini, dall'omonimo libro di Mario Rigoni Stern.



## Luca Cusani & Cafi Mohamud

### CRY SEA

sceneggiatura

**Luca Cusani, Cafi Mohamud**

montaggio **Luca Cusani**

musica **Luca Bossi, Mauro Magnani**

suono **Mauro Magnani**

formato **Mini Dv**

durata **55'**

anno **2007**

produttore

**Luca Cusani, Cafi Mohamud**

produzione

**Noone Medialab**



Ogni giorno 500 pescherecci iper-tecnologici entrano nelle acque senegalesi e pescano tutto quello che trovano. Ogni giorno quindicimila piroghe in legno senegalesi escono per mare e cercano quello che rimane per sfamare seicentomila persone. Tutto questo avviene secondo accordi tra l'Unione Europea e i paesi dell'Africa occidentale. Questo documentario-inchiesta ci porta dal Senegal fino in Islanda sulle orme dell'industria della pesca moderna.

**Luca Cusani** è autore e regista di documentari e di reportage per la televisione.

**Cafi Mohamud** si è formato alla Scuola di Cinema di Milano e ha lavorato come aiuto regista per vari film prima di dirigere spot pubblicitari, videoclip e video installazioni.

## Stefano Saverioni

### DIARIO DI UN CURATO DI MONTAGNA

sceneggiatura

**Pietro Albino Di Pasquale**

**Stefano Saverioni**

fotografia **Stefano Saverioni**

montaggio **Stefano Saverioni**

musica **Enrico Melozzi**

formato **DV**

durata **54'**

anno **2009**

produzione **Monotroupe**

**Cineforum Teramo, Cinik Records**

**Laura Aprati comunicazione**

La parrocchia di Don Filippo Lanci non è una parrocchia come tutte le altre. Salendo per le strette e suggestive strade che tagliano le pendici della più alta montagna dell'Appennino, il Gran Sasso d'Italia, si può arrivare a Pietracamela, Cerqueto e Intermesoli, piccoli e solitari borghi abbarbicati alla roccia e quasi ormai spopolati. Dai ghiaioni e pendii, lungo le gole boschive si alza fino alle vette incontrastato il vento, mentre i rintocchi dei campanili scandiscono nel silenzio la vita di ogni giorno.

**Stefano Saverioni** (1977) è regista documentarista, direttore della fotografia e operatore. Ha lavorato per il centro di produzione video Mediatime di Teramo e per la L&R comunicazione di Roma, collaborando con le maggiori emittenti televisive abruzzesi e nazionali. Nel 2005 si laurea in Scienze ambientali all'Università dell'Aquila con una tesi sull'uso dei media digitali nell'analisi del paesaggio. Vive e lavora tra Teramo e Roma.



## Manuela Conti & Lorenzo Tripodi

### DOBLE FORZA

sceneggiatura **Lorenzo Tripodi**

montaggio **Manuela Conti**

musica **Francesca Mizzoni**

suono

**Francesca Mizzoni, Michele Lacunba**

formato **Mini DV**

durata **40'**

anno **2007**

produttore

**Manuela Conti, Lorenzo Tripodi**

produzione

**Ogino Knauss**



Alamar è una città nella periferia de La Habana, costruita negli anni Settanta con rudimentali tecnologie di prefabbricazione ereditate dai sovietici. Oggi Alamar ha una popolazione di circa centomila abitanti. *Doble Forza* è il diario di viaggio della vita quotidiana nello spazio pubblico tra palazzoni anonimi e ripetitivi, enormi lotti trascurati da un'urbanizzazione incompleta, di cui la popolazione si è appropriata trasformandoli.

**Manuela Conti** (Urbino, 1969) è architetto, fotografa, videomaker e graphic designer. Sviluppa ricerca sui linguaggi audiovisivi sin dal 1995, quando fonda il collettivo "Ogino Knauss". La sua produzione spazia tra le più varie forme di espressione.

**Lorenzo Tripodi** (Napoli, 1964) cofondatore di "Ogino Knauss", ha esperienza come regista indipendente e videartista. Il suo primo lungometraggio come sceneggiatore, *B.B. & il Cormorano* di Edoardo Gabbriellini, è stato selezionato alla "Semaine de la Critique" del Festival de Cannes 2003.

## Alberto Puliafito

### HARMATTAN

sceneggiatura

**Alberto Puliafito, Michela Sessa**

fotografia **Alberto Puliafito**

montaggio **Michela Sessa**

musica **Alessandro Zangrossi**

suono **Davide Favargiotti**

formato **HDV**

durata **63'**

anno **2009**

produttore **Fulvio Nebbia**

produzione

**IK Produzioni SNC**

Febbraio 2008. Un gruppo di cooperanti italiani è in treno, in viaggio verso Oualia, comune del Mali. Il loro viaggio in terra d'Africa è governato dalla lentezza e dall'incertezza. Così inizia *Harmattan*, documentario *on the road* che mostra, attraverso i punti di vista dei cooperanti e degli abitanti di Oualia, due mondi che si incontrano e cercano di comprendersi, senza disturbarsi troppo.

**Alberto Puliafito** (Torino, 1978) giovane regista della Valsusa, ha vinto il premio per il Miglior videoclip italiano 2007 - Artista Uomo, con "Ti Regalerò una Rosa" di Simone Cristicchi. Ha diretto il documentario *Dall'altra parte del cancello*, la serie di cortometraggi *Lettere dal Manicomio*, con Gigi Proietti, Claudia Pandolfi, Luca Lionello e Simone Cristicchi. Dirige programmi televisivi. Nel 2007, ha fondato insieme a Fulvio Nebbia la società di produzione indipendente IK Produzioni s.n.c.



## Chiara Brambilla

### LO ZIO SEM E IL SOGNO BOSNIACO

sceneggiatura **Chiara Brambilla**

fotografia **Harm Griekspoor**

montaggio **Claudio Cormio**

musica **Aleksander Caric**

formato **Digi Beta**

durata **52'**

anno **2008**

produttore **Paola Tursi**

**Gianfilippo Pedote**

**Francesco Virqa, Marco Visalberghi**

produzione

**Mir Cinematografica, DocLab**



Le colline di Visoko, un villaggio sperduto nel cuore della Bosnia, nascondono cinque piramidi create da una civiltà scomparsa: sono le più antiche e alte del mondo. Questo è quanto sostiene Semir Osmanagić, intraprendente e misterioso uomo d'affari bosniaco tornato a Visoko dopo quindici anni di esilio negli Stati Uniti. La scoperta di queste piramidi ha stravolto l'immaginario del luogo e la vita delle persone che lì abitano da sempre, attirando televisioni, scienziati e curiosi da tutto il mondo.

**Chiara Brambilla** (Milano, 1982) si è laureata presso l'Università degli Studi di Milano in Scienze dei Beni Culturali con indirizzo Cinema e Teatro. Il suo primo documentario interamente autoprodotta, *Casa Plastica* (2006), è passato in diversi festival italiani vincendo il Premio "Avanti!" alla 24a Edizione del Festival di Bellaria.

Lorenzo Fonda

MEGUNICA

fotografia **Lorenzo Fonda**  
 montaggio **Fabio Capalbo**  
 musica **Daniele Carmosino**  
**Mario Mazzoli, Andres Reymondes**  
**Lorenzo Magnaghi**  
 suono **The Tune**

formato **Mini DV**  
 durata **82'**  
 anno **2008**  
 produttore **Ivan Merlo**  
**Livia Verona, Carlotta Mastrojanni**  
 produzione **Mercurio Cinematografica**

*Megunica* racconta un viaggio che il regista Lorenzo Fonda ha intrapreso in America Latina assieme all'artista e animatore Blu, con lo scopo di mostrare come i luoghi e le persone incontrate, avrebbero influenzato la sua arte. Tutto il resto è improvvisazione.

**Lorenzo Fonda** (Carpi, 1979) sbatte la testa contro una cassapanca quando ha due anni. Da quel momento la sua vita prende una piega strana e inizia a disegnare animali strani e a vedere cose che altri non vedono. A diciotto anni sguscia via dal liceo classico avendo già deciso che preferisce fare piuttosto che studiare, anche se ora un po' se ne pente. Vive in una casa sopra un albero (molto grande) con 5 cani, un gatto e un laptop. Giovane artista che opera a 360 gradi nel visivo: illustratore, grafico, web designer e filmmaker.

Cosimo Terlizzi  
MURGIA FENOMENO CARSIKO

sceneggiatura  
**Cosimo Terlizzi, Anna Rispoli**  
 fotografia **Cosimo Terlizzi**  
 montaggio **Cosimo Terlizzi**  
 suono **Luca Piga**  
**Massimo Carozzi**

formato  
**Beta, Mini DV**  
 durata **18'**  
 anno **2008**  
 produttore  
**Cosimo Terlizzi**



Terzo episodio di un viaggio nella Murgia, cuore della Puglia, un parco tra i più belli e dannati dell'area mediterranea. Uno straordinario road-movie, dall'estetica pop, che rivela con acume e ironia, l'origine e l'attualità di una parte del nostro paese dimenticata e lasciata a se stessa, attraverso l'interazione tra l'impeccabile voce femminile (Anna Rispoli) e la stralunata presenza del personaggio maschile (Pino Malerba).

**Cosimo Terlizzi** (Bitonto, 1973) ha seguito un percorso di studi artistici parallelamente all'approfondimento di vari media usati nell'arte audiovisiva. Realizza opere in fotografia e in video. Vive e lavora tra Bologna e Bruxelles.

## Collettivo di allievi registi Act Multimedia

### ROMA INTORNO A ROMA

sceneggiatura, fotografia, montaggio

**Collettivo di allievi registi**

**Act Multimedia**

supervisione **Gianfranco Pannone**

formato **Digi Beta**

durata **90'**

anno **2008**

produttore **Vincenzo Desiderio**

produzione

**ACT Multimedia**

La periferia di Roma, o meglio le tante periferie di Roma, raccontate attraverso un prologo in apparenza bucolico e sette storie che hanno per protagonisti persone che le vivono in modo curioso e a volte problematico. Ritratti di una Roma magmatica e inafferrabile, sempre in bilico tra passato e presente, ma comunque viva, spiazzante e nel fondo refrattaria a tutti i luoghi comuni che vorrebbero imprigionarla.

Un **collettivo di registi**, ha realizzato *Roma intorno a Roma* durante il corso di regia del documentario, svolto alla scuola **Act Multimedia**, e coordinato da Mario Balsamo e Gianfranco Pannone. Il corso si prefigge di formare documentaristi in grado di gestire il proprio lavoro dalla regia alla produzione, dalle riprese al montaggio. L'idea è quella di realizzare dei film-saggio di diploma che abbiano l'ambizione, però, di uscire anche sul mercato. I registi sono: Paolo Alati, Alessia Gherardelli, Paolo Carapezza Figlia, Vincenzo Desiderio, Ottavio Giannini, Valentina Lombardo, Julien Maes, Michela Morano, Demetrio Plutino, Giuseppe Terella, Anke Van Reeth, Giulia Zanfino.



## Giulia Attanasio

### SPECCHIO DELLE MIE BRAME

fotografia **Melina Huppertz**

montaggio **Luigi Pepe**

suono

**Marina Baldo**

**Melina Huppertz**

animazione **Stefania Bona**

formato **DVCAM**

durata **15'**

anno **2008**

produzione **Zelig Film**



I "disagi alimentari" raccontati attraverso le voci di due ragazze. Le parole descrivono un'esperienza portata all'estremo. Si trasformano in immagini, creano due mondi surreali e opposti che si intersecano. Anoressia come un corpo solo, immerso nel bianco. Bulimia come un simbolo della nostra società.

**Giulia Attanasio** (Torino, 1986) cresce a Torino dove lascia lo studio di Scienze Politiche per entrare nella scuola di cinema documentario Zelig. Frequenta il secondo anno nella sezione regia. Questo è il suo secondo cortometraggio.

## Evento Speciale Federico Greco

PIERO DELLA FRANCESCA E IL POLITTICO DELLA MISERICORDIA

sceneggiatura **Federico Greco**  
fotografia **Beppe Gallo**  
montaggio **Federico Greco**  
musica **Sandro Di Stefano**  
formato **HD**  
durata **53'**  
anno **2009**  
produzione **MetaMultiMedia**  
in collaborazione con **Blueray**



Il restauro di una delle opere più importanti e innovative di Piero Della Francesca, pittore universalmente riconosciuto come uno dei padri della prospettiva quattrocentesca, è il pretesto per un viaggio affascinante dentro la sua arte e la materia di cui questa è composta. La necessità di uno sguardo al microscopio da parte dei restauratori ci svelerà i segreti delle tecniche che resero Piero Della Francesca il più grande del suo tempo; ci condurrà sopra le infinite distese delle tavole in legno del *Polittico della Misericordia* come in un volo radente su una pianura sterminata rigogliosa di colori.



## EN REGARDER

Rassegna di cortometraggi sulle forme dell'Arte  
a cura di Paolo Spirito con la collaborazione di Valeria Fariello

Ormai relegato in orari sempre più scomodi, se non impossibili, nei palinsesti delle reti generaliste, il documentario d'Arte sembra diventato un genere televisivo obsoleto, con poche possibilità di reale interessamento anche da parte di un pubblico di addetti ai lavori.

E pensare che, almeno sino a tutti gli anni Ottanta, specie nella programmazione Rai, non era così, basti citare, solo per fare qualche esempio, le fortunate serie televisive di *A tu per tu con l'opera d'arte*, *Artisti d'oggi*, *Come nasce un'opera d'arte*, curati e realizzati da Franco Simongini, e *Le Grandi Mostre*, a cura di Anna Maria Cerrato.

Dopo aver realizzato da sei anni a questa parte, prima a Pieve di Cadore, poi a Bressanone, un Film Festival dedicato alle più importanti produzioni di film e documentari d'Arte, ho accettato volentieri l'invito di Barbara Cannata, Direttore Artistico del Flower Film Festival, di curare una breve rassegna di Corti d'Autore dedicati all'Arte.

Novembre, ma significative opere di Autori italiani che sono state innanzitutto una personale emozionante "scoperta", a riprova che la vitalità e la professionalità degli Autori, soprattutto i più giovani, sono inversamente proporzionali all'attenzione loro concessa nei palinsesti televisivi.

Da *Il paesaggio invisibile* di Rosetta Borchia che ha "inventato" una nuova disciplina, la *landscape busting*, prendendo in esame il celebre Dittico di Urbino di Piero della Francesca, a *Viaggio nel paese della mia interiorità* di Stefano Mattei dove l'autore disvela i più segreti meandri del suo animo tra i monumenti di Toscana; da *Forme d'acqua* di Nicola Palmieri, una struggente elegia dell'acqua, fonte della vita, a *I misteri dei sassi* di Renzo Ranzanici che racconta di un *artist singulier*, Luigi Lineri, che da oltre quarant'anni raccoglie sassi tra i greti dell'Adige vicino Verona, producendo opere insolite; da *Rino Validò. La seduzione è il colore* di Filippo Sozzi, un incontro-confessione con uno dei più importanti artisti contemporanei, a *Metro Boulot Dodo* di Elisa Minuzzo, un'accattivante e divertente riflessione su ciò che accadrebbe se iniziassimo a utilizzare le opere d'arte come oggetti d'uso comune, da *Film lumière, film matière, film couleur* di Andrea Baldini, in cui l'autore si è ispirato al concetto della percezione di Goethe, a *Gianna Nannini incontra Raffaello* di Annette T. Keller, in cui la nota rockstar commenta al pianoforte le sue emozioni davanti alla restaurata Madonna del Cardellino di Raffaello, per finire con *Malebolge* di Manuela Costa, realizzato in occasione del nuovo progetto artistico di Oliviero Rainaldi, nato dalla suggestione del rimando dantesco.

Novembre Corti d'Autore che spero interessino il pubblico del Flower Film Festival, sensibilizzandolo sempre più al mondo dell'Arte, nonché alla tutela e alla valorizzazione dei nostri Beni Culturali e Ambientali.

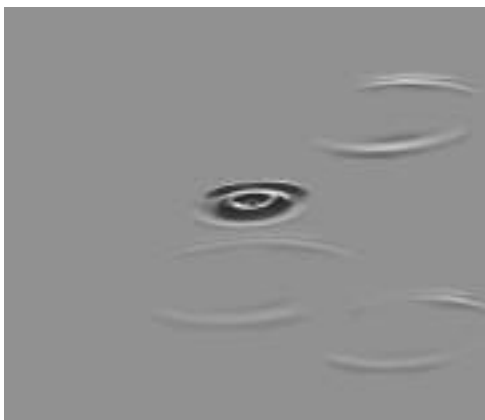
**FILM LUMIERE, FILM MATIERE, FILM COULEUR (16')**

di **Andrea Baldini**

"I colori sono azioni della luce, azioni e passioni. In questo senso possiamo attenderci da essi chiarimenti intorno alla luce. Colori e luce stanno anzi in rapporto strettissimo, ma dobbiamo rappresentarci l'una e gli altri come appartenenti all'intera natura: poiché è proprio essa che, tramite loro, si svela per intero al senso della vista". (Goethe) In questa trilogia, ripresa da Andrea Baldini dopo l'esordio come progetto ufficiale della Notte Bianca di Parigi nel 2007, l'Autore si è ispirato al concetto della percezione di Goethe. I tre video, pertanto, rappresentano una scissione del processo della percezione: attraverso la luce l'uomo arriva a distinguere i colori e, attraverso i colori, l'occhio umano può distinguere la materia e di conseguenza la natura.

**FORME D'ACQUA (12' 53") di Nicola Palmeri**

L'acqua energia per la vita. Gli artisti del simposio internazionale "Art in the Forest" di Sauze d'Oux modellano il legno. Il legno prende la forma dell'acqua e ritorna alle origini. I loro attrezzi, lime, motoseghe, flex, scalpelli, martelli diventano arpe, chitarre, flauti.



**GIANNA NANNINI INCONTRA RAFFAELLO.**

**LA MADONNA DEL CARDELLINO (3' 45")**

da un'idea e a cura di **Annette T. Keller**

Realizzato in occasione della Mostra "L'Amore, l'Arte e la Grazia. Raffaello: la Madonna del Cardellino restaurata", ospitata sino a marzo scorso nel palazzo Medici Riccardi di Firenze. Il video mette in rapporto l'arte rinascimentale di Raffaello con l'arte e la musica contemporanea di Gianna Nannini. L'opera prende ispirazione dalla bellezza e dal fascino di uno dei più importanti dipinti del Rinascimento, la Madonna del Cardellino, della Galleria degli Uffizi.

**I MISTERI DEI SASSI, LUIGI LINERI E L'ADIGE (10') di Enzo Ranzanici**

Luigi Lineri è un "Artist Singulier". Si tratta di una corrente artistica specifica, che trova l'emozione nell'interiorità estrema, producendo opere insolite, collegate all'immaginario latente. Oltre alle sculture e ai dipinti, Luigi Lineri da ormai quarant'anni raccoglie sassi tra i greti dell'Adige. Queste pietre, diventate un grande museo autoctono installato nell'abitazione dell'artista, hanno i tratti somatici di animali, pesci e archetipi maschili e femminili. Alla base di questa ricerca esiste il dilemma che queste pietre siano state "tracciate" da artisti antichi che cercavano di obolare il sacrificio agli dei del fiume in cambio di passaggi protetti tra le acque dei guadi.

**IL PAESAGGIO INVISIBILE (10')**

di **Rosetta Borchia e Olivia Nesci**

La storia comincia da un casuale ingrandimento fotografico che suggerisce una singolare somiglianza tra alcuni paesaggi del Montefeltro e quelli dipinti da Piero della Francesca nei Dittici dei Duchi di Urbino conservati agli Uffizi, da molti e per molti anni considerati come dei paesaggi ideali. Un'avventurosa storia della pittrice-fotografa, Rosetta Borchia, che coltiva ben 300 diverse varietà di rose antiche del Montefeltro nel suo giardino di Urbino, e della geomorfologa, Olivia Nesci, che uniscono le reciproche competenze per verificare, la fondatezza della loro prima intuizione.



**MALEBOLGE (7')**

di **Manuela Costa e Oliviero Rainaldi**

Il video è stato realizzato in occasione dell'inaugurazione di *Malebolge*, nuovo progetto artistico di Oliviero Rainaldi. *Malebolge* è un momento significativo nella ricerca di Rainaldi, artista impegnato su una linea di assoluta autonomia rispetto alle tendenze minimaliste contemporanee che lo porta a raggiungere una poetica che non vuol dirsi sacra, bensì che tende a un indagare costante nella spiritualità insita nell'essere umano.

**METRO BOULOT DODO (5' 20'')** di **Elisa Minuzzo e Nicola Crivellari**

Qual è l'elemento specifico che ancora distingue la realtà dalla sua rappresentazione, che nelle forme d'arte più estreme diventa riutilizzazione? Che cosa accadrebbe se iniziassimo a utilizzare le opere d'arte come oggetti d'uso comune e a seguire i precetti artistici come regole di comportamento? *Metro Boulot Dodo* è un modo di dire del dialetto parigino che significa "il solito tran tran quotidiano".

**RINO VALIDO. LA SEDUZIONE È IL COLORE (12')**

di **Filippo Sozzi e Angelo Stramaglia**

Una ragazza passeggia per le stanze dell'Oratorio de' Disciplinati di Finale Ligure, dove sono esposte le opere del pittore Rino Validò. "Sedotta" dai quadri appesi alle pareti decide di incontrare l'artista nel suo studio estivo in Provenza. Attraverso le parole dello stesso Rino Validò, quelle del critico d'arte Luciano Caprile e numerose immagini dell'artista al lavoro e delle sue opere esposte in giro per l'Italia, vengono ricostruiti il suo metodo e la sua concezione artistica.

**VIAGGIO NEL PAESE DELLA MIA INTERIORITÀ (6')** di **Stefano Mattei**

Un viaggio tra le bellezze storico-artistiche di Toscana, nell'Alto Lazio, consente all'autore una riflessione senza inibizioni di sorta sul mondo della sua interiorità.

**Giovanni Cannata** si diploma in contrabbasso al Conservatorio Musicale di Siena R. Franci nel luglio 1991. Prosegue la sua formazione con chitarra classica, chitarra flamenca, contrabbasso barocco, violoncello. Nel 1980 inizia il suo percorso di insegnante di musica presso istituti sia pubblici che privati. In seguito cominciano le sue collaborazioni con importanti orchestre italiane fra cui la TheaterOrchestra di Moni Ovadia. Nel 1998 fonda assieme ad altri componenti della TheaterOrchestra il gruppo Tri Muzike. Collabora stabilmente con i Rapsodia Trio.



Giovanni Cannata

**Paolo Giri** inizia all'età di otto anni lo studio della fisarmonica classica componendo quasi parallelamente per lo stesso strumento. Si diploma in flauto presso il conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia nel 1980, continuando a operare come autodidatta nel campo della composizione. I suoi brani, eseguiti in ambito internazionale, hanno ricevuto riconoscimenti e premi nei principali concorsi di composizione. Alcune sue opere sono editate dalla BMG e incluse nel catalogo *Questions de Tempéraments di Bordeaux*.

Denis Stern



**Arup Kanti Das** ha iniziato a studiare la Tabla dall'età di nove anni. Viene subito seguito dal Pandit Shyamal Bose di Calcutta, uno tra i più famosi e quotati suonatori di Tabla dell'India. Ha promosso la musica classica indiana viaggiando per tutta Europa e estendendo anche le proprie performance con esperienze che includono aree e stili musicali molto diversi, che gli hanno permesso di incontrare altri famosi artisti europei. Attualmente è in fase di preparazione il suo primo album da solista.

**Denis Stern** è chitarrista e compositore, musicista poliedrico che ama avventurarsi in diversi ambiti di studio della chitarra, dalla classica a quella elettrica. In seguito si è avvicinato alla musica etnica approfondendo lo studio di diversi strumenti a corda. Trasferitosi in Spagna è entrato in contatto con il flamenco andaluso, rielaborandolo in composizioni dai suoni orientali. Stern collabora, tra gli altri, con Vladimir Denissenkov, Ludovico Einaudi, Arup Kanti Das e Vagabundos de Lujo.

Possiamo immaginare la grande *carture* di Cinzia Verni come un laboratorio mentale di arguzie e modi di sentire. Il suo discorso si può avvertire pienamente legato ai trascorsi in una grande sartoria di moda; ma nello stesso tempo l'artista toscana crea abiti, scarpe, borse, spille, come sculture indossabili e oggetti scultorei che prendono l'aspetto di un personale museo dei sentimenti. Estrapolando con lessico concettuale da ogni dove, materiali riscattati dall'uso e dall'informazione - *bibelots* cari alle avanguardie del passato, bustine di tè, zucchero, pacchetti di sigarette, etc. - o tolti dal cassetto degli affetti della sua vita, Cinzia Verni dà forma ai suoi abiti-racconto caratterizzati da una vestibilità solo letteraria, arbitraria, metaforica. Tutto fa credere che la sua



sia una sartoria delle allusioni in cui, sotto l'innocua sembianza degli accessori in quanto tali, gli abiti tendono a essere oggetti mentali. Confezioni non di abiti ma di idee. Possiamo immaginarci infine l'artista intenta a tessere il lungo telo-rotolo di carta infinito su cui scrivere la propria storia di donna che si protegge nel silenzio integrale della carta altrui per medicare le violenze del reale e dell'iper-reale alla propria vulnerabilità. I temi delle sue opere sono i sentimenti tarpati, le identità violate, ma anche il narcisismo, le nevrosi della donna sull'orlo di una crisi di nervi, che si libra nel suo abito di riso e si vendica della lingua strapata attraverso un abito parlante. Il punto di arrivo è la delicata affinità fra apparenza e *parure* di carta.



Green Cross Italia è la filiale italiana di Green Cross International, l'organizzazione non governativa ambientalista fondata da Mikhail Gorbaciov.

Riconosciuta dall'ONU, dal Consiglio d'Europa e stretta collaboratrice di Unesco, Uneped altre organizzazioni e agenzie delle Nazioni Unite, Green Cross agisce attraverso una rete di organizzazioni affiliate in 31 paesi per la prevenzione dei conflitti legati all'uso delle risorse naturali e del degrado ambientale, e fornisce assistenza alle popolazioni colpite dalle conseguenze delle guerre e dei conflitti.

Assi principali di lavoro attengono le risorse idriche, le energie rinnovabili, il cambiamento climatico, il disarmo. Allo stesso modo particolare attenzione viene rivolta ai campi dell'educazione, informazione e sensibilizzazione, sia dei decisori che del complesso della società civile.

Presieduta a livello onorario dalla professoressa Rita Levi Montalcini, Green Cross è guidata da Elio Pacilio (presidente) e da Guido Pollice (chairman). I vice presidenti sono Gianni Cervetti e Mariapia Garavaglia mentre, tra i consiglieri, si vantano le presenze di Antonio Rubbi, Antonio Rusconi, Claudia Cardinale, Ezio Todini, Francesco Piro, Franco Danieli, Luigi Zanda, Marianna Madia, Maurizio Paffetti, Nicola Arnone, Rino Formica, Settimio Arazzini, Silvano Miniati, Stefano Lucchini, Valerio Calzolaio e Walter Ganapini.

Molto impegnati nelle campagne di Green Cross, tra gli amici e soci più conosciuti dal grande pubblico e tra i giovani, si segnalano Brad Pitt, Leonardo Di Caprio, Robert Redford molti altri. Tra i Premi Nobel membri dell'organizzazione, oltre ai già menzionati Mikhail Gorbaciov e Rita Levi Montalcini troviamo Javier Perez de Cuéllar, Shimon Peres, Wangari Maathai, personalità che hanno vinto il prestigioso premio per meriti scientifici e sociali e che hanno sviluppato, nel tempo, una ricca rete di scambi e di dialoghi per la soluzione dei problemi socio-ambientali che Green Cross si prefigge di risolvere.

Green Cross Italia è una ong riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, con cui collabora su iniziative legate al disarmo, con particolare attenzione all'applicazione degli accordi internazionali richiamati dalla Global Partnership, così come in progetti di sviluppo in Africa, Asia e America del Sud.

In collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, da cui è riconosciuta quale Associazione Nazionale di Protezione Ambientale, realizza progetti di sensibilizzazione ambientale nel mondo della scuola sui temi delle risorse idriche delle energie rinnovabili.

Significativa anche la collaborazione con le Regioni, in particolar modo con Emilia Romagna, Lazio e Sicilia, e con il mondo dell'impresa, sensibile ed impegnato concretamente per lo sviluppo sostenibile.



Il Corpo Forestale dello Stato, con l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Assisi e gli annessi uffici dipendenti, si fonde con la cultura cinematografica naturalistica promossa dall'evento Flower Film Festival.

Cinque giorni tra le sacre e storiche mura di Porta San Giacomo ad Assisi per creare un binomio indissolubile tra Natura e Comunicazione, sensibilizzando cittadini, critici, turisti e fedeli alle importanti tematiche ambientali.

Il C.F.S. prende parte con uno stand interattivo e un diorama relativo al bosco per permettere ai visitatori di immergersi in un'atmosfera bucolica lontana dai rumori delle automobili e dai fumi densi delle industrie.

Si parla sempre più spesso dell'importanza della Biodiversità, così l'U.T.B. di Assisi sceglie una scuola a cielo aperto per definire al meglio questo termine che indica la varietà delle forme viventi che popolano la Terra. Si organizzano, per tutta la durata della manifestazione, laboratori didattici e attività divulgative per bambini e per tutti coloro che vogliono misurarsi con le proprie conoscenze e capacità.

Il viaggio virtuale per i sentieri del bosco è guidato dal personale specializzato del Corpo Forestale che spiega quali e quanti sono i delicati equilibri di questa Nostra Natura in continua evoluzione.

È consultabile, presso lo stand, una vasta documentazione sulle molteplici attività che il C.F.S. ricopre in tutto il territorio nazionale. Sono disponibili opuscoli, brochure, poster e gadget per sottolineare quanto sia prezioso il nostro ambiente e per ricordare che la Natura è di tutti e per tutti.

Giulia Corrado



Lamberto Maggi è musicista, attore e commediografo. Le sue specifiche e approfondite competenze musicali e teatrali rivolte alla prima infanzia, lo hanno portato agli incarichi di formatore in numerosi corsi per docenti. Nel 1995 fonda la Theamus, un'Associazione Culturale che opera nella didattica musicale e teatrale nonché nella promozione di eventi artistici e culturali. Da sempre affascinato dalle inesauribili forme di arte che la Natura perpetua oltre ogni possibile immaginazione, si ritaglia dei

momenti di rapporto concreto con alcuni elementi di base: legno, pietra, metallo e, combinandoli creativamente fra loro, realizza dei manufatti che definisce "pezzi della sua terra". Da questo nasce la collaborazione con il Flower Film Festival che lo vede impegnato come realizzatore dei premi per le varie categorie in concorso. Nell'edizione 2008 si trattava di elementi floreali in metallo e legno incastonati in lastre di Pietra Serena dei colli Martani. Per l'edizione 2009 utilizzerà la pregiata Pietra Rosa del monte Subasio.



Barbara Cannata e Vittoria Alliata  
Premiazione Platinum Flower 2008

## Vittoria Alliata I FIORI DI PALERMO

La città siciliana punta sull'Ambiente e decide  
di investire cento milioni di euro di fondi FAS per i suoi parchi

*Ho libato in giardini radiosi al garrulo tubare dei colombi  
sì ho libato in un giardino che invaghisce  
con la varietà delle vedute e il cinguettio degli uccelli  
un giardino che il sorriso del mattino farà lacrimare  
e il corruccio delle nuvole cariche farà sorridere  
dove i fiori di camomilla sembravano aurei castoni al centro di argentee corolle  
E lo splendore delle arance sospese ai rami come coppe di vino innalzate dai coppieri.*

Memore di questi versi di un anonimo poeta di epoca kalbita, che la descrivono come una città di parchi paradisiaci, grazie alla prodigiosa ricchezza di acque provenienti dalla cornice di montagne e a un sapiente connubio di ingegneria e arte dei giardini, l'assessore Nico Ferrante e il settore Ambiente e Territorio, che ha appena redatto lo storico "Regolamento del Verde", decidono di ricostruire i parchi degli emiri e quelli dei vicerè: dal superbo verziere del Genoardo ancora irrigato dai qanat a quella Villa Trabia che contava ai primi del secolo quasi trecento varietà di orchidee, dalla Villa Giulia che fece innamorare Goethe al Mareddolce dove "i leoni delle fontane versano acque di Paradiso", come declamava Abd el-Rahman di Butera. Ma non solo: la chiusura al traffico della Riserva Reale della Favorita, che sarà dotata di percorsi pedonali ed equestri, di due spazi espositivi e di un'area didattica co-gestita con le associazioni culturali, la creazione di un parco ameno di otto ettari sul lungomare, nel luogo dove oggi insiste ancora una discarica del dopoguerra, e la realizzazione di un giardino arabo all'ingresso dell'autostrada, cambieranno radicalmente il volto della città, grazie anche a decine di nuovi spazi verdi sparsi in tutti i quartieri della periferia, e dotati di aree gioco per i bambini. Al progetto di risanamento della città stanno portando un contributo fattivo tutte le associazioni ambientaliste della città.

Una svolta storica, dettata dall'esigenza di riposizionarsi sul mercato turistico internazionale, in un più ampio quadro di collaborazione euro-mediterranea. Diceva infatti Maupassant a proposito della sua propensione ai viaggi, "non so dove vado, ma so da cosa fuggo". Oggi che ormai la scelta fra Ibiza e Honolulu, il Trengganu o Sharm el Sheikh, Assisi o Rio è dettata dalle offerte *last minute*, l'affermazione dello scrittore francese imponeva una riflessione. Da cosa fugge chi viaggia? Cosa gli fa decidere, in quell'attimo di fronte al Pc, una baia piuttosto che un'altra, una città d'arte in Oriente o in Occidente? Teme di più la pioggia, la nostra preda, o un mare inquinato? La seccatura di un visto o quella di trovare i musei chiusi? Le vaccinazioni o le montagne di spazzatura? Palermo ha deciso di rispondere così al problema della "munnezza", invogliando cittadini e turisti a riscoprirla attraverso i suoi fiori, tuberose dall'aroma inebriante, gelso-mini rampicanti e rose damaschine e dando un saluto speciale al Flower Film Festival, la cui ambizione è proprio di rilanciare la Bella Italia a partire dal suo passato, quello di giardino d'Europa.

## UN BIANCO E NERO TUTTO A COLORI Materiale di repertorio di Rai Teche

a cura della Associazione Palladium Productions in collaborazione con Rai Teche

I filmati di repertorio in bianco e nero *Sulle vacanze degli italiani dagli anni '50 agli anni '70* aprono agli spettatori degli orizzonti inaspettati. Sullo sfondo di colline, montagne e paesaggi, contraddistinti da una natura ancora intatta, si muovono allegri e curiosi gli italiani e i turisti degli anni del boom economico.

Un turismo fatto di cose semplici, di sguardi, di sorrisi, di canzoni, di gite e di primi bagni al mare. Quando il turismo ancora non era di massa, ma lo stava diventando. Quando ancora era lo stupore della "prima volta" di un pic-nic sul prato, di una passeggiata in montagna, di un'onda del mare.

Si evince dai filmati di Rai Teche che la natura dei luoghi collimava con la natura dei gesti delle persone. Ancora intatti erano gli uni e ancora gli altri. Si osservano le famiglie italiane alle prese con l'esodo estivo per fuggire dalla canicola delle città con pacchi e bambini al seguito, che con rapidi gesti, ma caratterizzati da un sapiente gioco di sguardi, controllano, vedono, osservano luoghi e paesaggi a loro sconosciuti con quella curiosità emozionale, ormai desueta per gli uomini del terzo millennio.

Uno spaccato sociale, antropologico e poetico di "un come eravamo" e proseguendo nelle proiezioni, "di un come siamo". Al giorno d'oggi, turisti un po' per caso, che invece di apprezzare i tanti e inestimabili valori paesaggistici, architettonici, culturali di una Italia ancora ricca, nonostante gli scempi perpetrati per anni, preferisce mete esotiche "in uno scappa e fuggi" generale.

La scelta effettuata dall'Associazione Palladium Productions, sul materiale di Rai Teche è stata effettuata nell'intento di restituire alla vista un percorso fatto di una geografia del ricordo. Un po' come i famosi e ormai impolverati piatti del Buon Ricordo che le famiglie italiane in vacanza acquistavano nelle mete turistiche negli anni che in visione in bianco e nero sono invece ricche dei tanti colori dell'anima.



## AZIENDA DALTAM

La società Daltam con sede in Trento è operativa dal 1979 nel commercio e nella rappresentanza di prodotti alimentari.

Il suo attuale responsabile, Sig. Dallago Maurizio, nel 1999 assieme al Dott. Matteo Franzinelli, laureato in Agricoltura Tropicale, cittadino italiano residente nella Repubblica Dominicana, ha creato un'azienda locale che, con strumenti e macchinari italiani di proprietà, si occupa della raccolta, lavorazione, tostatura, macinatura e confezionamento di caffè 100% Arabica convenzionale e da Agricoltura Biologica, proveniente esclusivamente da Cooperative di Piccoli Produttori della Cordigliera Centrale e Settentrionale della Repubblica Dominicana.

La torrefazione del caffè è un lavoro molto delicato, per il quale il Dott. Franzinelli ha effettuato diverse prove e svariati test fino ad ottenere una tostatura amabile ma nello stesso tempo aromatica ed accattivante per il mercato italiano.

L'azienda Daltam è autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di Roma all'importazione di caffè e zucchero da Agricoltura Biologica, e certificata dall'organismo di controllo Suolo e Salute srl, con sede in Fano (Italia) per l'etichettatura del prodotto.

Quindi il caffè viene importato dalla Daltam e poi distribuito in tutta Europa.

In questo modo, essendo tutto l'iter produttivo sotto nostro controllo, e mantenendo il contatto ininterrottamente con gli 800 Piccoli Produttori delle tre Cooperative locali, è possibile garantire sempre la qualità del nostro caffè, che sarà permanentemente 100% Arabica con tostatura all'italiana, sia per il prodotto da agricoltura biologica che per quello convenzionale. A richiesta la Daltam è disponibile anche a fornire il prodotto confezionato con marchio personalizzato.

L'Europa sta dentro i suoi Caffè. Quei luoghi affascinanti e un po' misteriosi che danno calore e colore alle contrade europee: dalla Lisbona di Pessoa alla Praga di Kafka; dalla Salisburgo musicale alla Trento conciliare; da Kobenhaven a Trieste. Altrove, quei luoghi e quel ritmico mescolare di zuccheri disciolti nei neri aromi del caffè non esistono. Né in America, né in Russia, né in Asia. Il tintinnio leggero e non invadente del cucchiaino che crea cremosi gorgi nella tazzina distingue l'Europa tutta dal resto del mondo. Ormai da secoli. Il caffè allora non è una bevanda, un vizio, un gusto del palato, un'abitudine. Il caffè è l'Europa.

Attorno alle mille sfumature dei suoi sapori, dei suoi profumi, di quel lento ribollire dell'acqua che diventa altro, dentro un processo misterioso e che tutti avvolge in un abbraccio di sensazioni plurali, si snoda infatti tutta la storia del Vecchio Continente; una storia che **El Cibao** ha preso per mano per farle fare un ulteriore passo nel futuro. Non si tratta solo di impresa. Non è questione d'affari. **El Cibao** va infatti oltre. Dalle tradizioni austere del Trentino alle assolate colline di Santo Domingo: una passione muove questo viaggio. Una passione di fare il caffè, di fare **El Cibao**, per fare un piccolissimo pezzo di mondo nuovo e anche più solidale. Dai Caraibi alle Dolomiti: in un globale dove vince il locale. Direttamente. Senza alcuna mediazione dei mercati e delle lavorazioni. Il Caffè: un sentimento che è difficile raccontare, perché **El Cibao** nasce da un'idea ardita e un po' pazza. Come tutte le idee di quei pionieri che sono gli uomini d'impresa. Soprattutto quando sono giovani e divorano il domani, rischiando in proprio, senza aiuti, ma forti solo delle loro convinzioni e consapevoli che dietro una tazzina di caffè non c'è il vuoto, ma una storia e un modo di essere dell'Europa intera.

Davanti alla porcellana candida, che sola sa custodire sensazioni e sapori sempre nuovi e sempre diversi come quelli di **El Cibao**, sulle contrade europee si è via via costruito il moderno, il presente e il futuro. Ogni incontro d'affari, d'amicizia, di piacere, d'amore, di vita quotidiana, di cose importanti e di fatti minori ha il sapore del caffè; un sapore che non può omologarsi e perdersi nelle anonime produzioni industriali, dove tutto diventa uguale e piatto, ma deve saperci restituire fragranze ricche e stimoli diversi. Ecco perché **El Cibao**. Un caffè che si rin-

nova a ogni sorso, grazie alla sapienza antica e faticosa dei coltivatori; alla passione e alla scienza dei produttori; al legame che scivola, complice e sornione, fra questo mondiale caffè trentino e noi che lo assaporiamo, fermando, per un attimo, il tempo che attorno ci ruota. **El Cibao**, che viene prodotto e lavorato secondo regole biologiche e di commercio equo e solidale, è insomma un compagno caldo e affettuoso; una storia che sa di Trentino e che si colora di universale; una scommessa del consumatore con sé stesso, perché volersi bene – e trattarsi di conseguenza – è un atto di intelligenza.

Questo è **El Cibao**. Non un semplice caffè. **El Cibao**. Una storia nella Storia che coniuga mondi lontani fra loro e genti diverse. Una manciata di secondi che sconfigge la frenesia irruente di questo tempo segnato dalle crescenti velocità. **El Cibao**. Un caffè che si racconta a ogni lento sorso; un sorso che si infila dentro i nostri giorni, rendendoli più soffici. **El Cibao**. Un caffè che dipinge giorni più lievi. **El Cibao**. Il caffè.



Fondato oltre cento anni fa, esattamente il 14 gennaio 1893, il Consorzio Agrario di Parma è interprete di una politica all'insegna del sostegno e dello sviluppo delle aziende e delle produzioni agricole. La straordinaria affidabilità commerciale, unita ad una solida capacità imprenditoriale, lo rendono uno dei complessi più avanzati d'Italia. Non a caso rappresenta una delle principali realtà aziendali parmensi: 136 milioni di euro di fatturato, 1.800 soci e 20mila clienti, un ingente patrimonio immobiliare, 12 market alimentari, centinaia di addetti tra collaboratori, dipendenti ed agenti, magazzini e stabilimenti, produzione e commercio di prodotti a livello nazionale ed internazionale.

Nel corso della sua storia, il Consorzio Agrario è rimasto fedele ai punti programmatici fissati nel suo statuto datato 1893: punti programmatici che vanno, oggi come ieri, dall'assistenza tecnica al sostegno finanziario agli agricoltori, dalla gestione degli ammassi all'attività di ricerca e sperimentazione, dalla valorizzazione delle produzioni agricole alla fornitura degli strumenti



e dei mezzi necessari alle coltivazioni ed agli allevamenti; macchine e attrezzature agricole, concimi, sementi, fitofarmaci, mangimi, il tutto tenendo presente le esigenze dettate dalla particolare vocazione agroalimentare di Parma.

Nella mission aziendale il Controllo della Qualità è una costante della filiera produttiva; alimenti sani e genuini che conservano il gusto ed i sapori antichi nel rispetto delle norme ed a beneficio del consumatore finale che resta il costante punto di riferimento. Nei propri magazzini cura direttamente, grazie a personale qualificato e addestrato, la delicata fase di stagionatura e selezione delle forme di Parmigiano-Reggiano non prima di aver fornito la tecnologia, l'assistenza e criteri razionali di coltivazione, al fine di ottenere un allevamento di mandrie ad alto valore genetico, selezionate per la produzione tipica del "re dei formaggi".

Dal burrificio, situato all'interno del complesso industriale, esce il famoso burro Valparma da oltre quarant'anni prodotto esclusivamente con le panne del "Parmigiano".

La divisione Agroparma fornisce mezzi ed assistenza tecnica per le coltivazioni; può contare di 14 impianti di ammasso cereali, tre dei quali di ultimissima generazione con una capacità di ritiro di oltre 700mila quintali. Con le sementi di propria produzione e la linea dei tappeti erbosi la divisione si colloca direttamente in rapporto con il consumatore e i suoi hobby.

Concessionario per Parma e Reggio Emilia di CNH, leader mondiale nelle trattrici, il Consorzio, con la sua divisione macchine, si colloca tra i meglio organizzati d'Italia, potendo contare su di una qualificata officina. Il marchio che contraddistingue il settore macchine industriali è GEOMAC.

All'interno del complesso industriale in Parma è situato l'importante impianto di produzione mangimistica del Consorzio Agrario, che colloca l'impresa in posizione di leader nella zona di produzione del parmigiano Reggiano. Il marchio EMILCAP, gestito in società consortile con i Consorzi agrari di Piacenza, Reggio Emilia e Bologna-Modena è, di fatto, il brand della linea mangimistica.

Il Consorzio Agrario è inoltre da sempre l'agente generale FATA Assicurazione.

## INDICE DEI REGISTI E DEI FILM

**Alati, Paolo, 28**  
**Attanasio, Giulia, 29**  
**Baldini, Andrea, 32**  
**Borchia, Rosetta, 34**  
**Brambilla, Chiara, 25**  
**Carapezza Figlia,  
 Paolo, 28**  
**Conti, Manuela, 23**  
**Costa, Emanuela, 35**  
**Crivellari, Nicola, 35**  
**Cusani, Luca, 21**  
**Desiderio, Vincenzo, 28**  
**Emmer, Luciano, 12-13**  
**Fonda, Lorenzo, 26**  
**Gherardelli, Alessia, 28**  
**Giannini, Ottavio, 28**  
**Giarolo, Pier Paolo, 20**  
**Greco, Federico, 18, 30**  
**Grimaldi, Fabio, 14-15**  
**Keller, Annette T., 33**  
**Lombardo, Valentina, 28**

**Maes, Julien, 28**  
**Mattei, Stefano, 35**  
**Mezzapesa, Pippo, 16-17**  
**Minuzzo, Elisa, 35**  
**Mohamud, Cafi, 21**  
**Morano, Michela, 28**  
**Nesci, Olivia, 34**  
**Palmeri, Nicola, 32**  
**Plutino, Demetrio, 28**  
**Puliafito, Alberto, 24**  
**Rainaldi, Oliviero, 35**  
**Ranzanici, Enzo, 33**  
**Saverioni, Stefano, 22**  
**Sozzi, Filippo, 35**  
**Stramaglia, Angelo, 35**  
**Terella, Giuseppe, 28**  
**Terlizzi, Cosimo, 27**  
**Tumino, Giuseppe, 19**  
**Tripodi, Lorenzo, 23**  
**Van Reeth, Anke, 28**  
**Zanfino, Giulia, 28**

*Abbiamo raccolto le pietre, 19*  
*Boygo, 20*  
*Cry Sea, 21*  
*Diario di un curato di montagna, 22*  
*Doble Forza, 23*  
*Film lumière, film matière,  
 film couleur, 32*  
*Forme d'acqua, 32*  
*Gianna Nannini incontra Raffaello.*  
*La Madonna del Cardellino, 33*  
*Harmattan, 24*  
*I Misteri dei sassi, Luigi Neri e l'Adige, 33*  
*Il cantico delle creature, 13*  
*Il paesaggio invisibile, 34*  
*Le pecore di Cheyenne, 13*

*Lo zio Sem e il sogno bosniaco, 25*  
*Malebolge, 35*  
*Megunica, 26*  
*Metro Boulot Dodo, 35*  
*Murgia fenomeno carsico, 27*  
*Non tacere, 15*  
*Piero Della Francesca e  
 il politico della misericordia, 30*  
*Pinuccio Lovero*  
*Sogno di una morte di mezza estate, 17*  
*Rino Validò. Le seduzioni è il colore, 35*  
*Roma intorno a Roma, 28*  
*Specchio delle mie brame, 29*  
*Viaggio nel paese della mia interiorità, 35*  
*Zinanà, 16*